

Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

20 ottobre 2020 – ore 11:00

DATA PUBBLICAZIONE: 23 OTTOBRE 2020

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di: Flavia Riccardo, Xanthi Andrianou, Antonino Bella, Martina Del Manso, Alberto Mateo Urdiales, Massimo Fabiani, Stefania Bellino, Stefano Boros, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Maria Cristina Rota, Antonietta Filia, Ornella Punzo, Andrea Siddu, Matteo Spuri, Maria Fenicia Vescio, Corrado Di Benedetto, Marco Tallon, Alessandra Ciervo, Patrizio Pezzotti, Paola Stefanelli, Annalisa Pantosti per ISS;

Giorgio Guzzetta, Valentina Marziano, Piero Poletti, Filippo Trentini, Marco Ajelli, Stefano Merler per Fondazione Bruno Kessler;

e di: Antonia Petrucci (Abruzzo); Michele La Bianca (Basilicata); Anna Domenica Mignuoli (Calabria); Pietro Buono (Campania); Erika Massimiliani (Emilia-Romagna); Tolinda Gallo (Friuli Venezia Giulia); Francesco Vairo (Lazio); Camilla Sticchi (Liguria); Danilo Cereda (Lombardia); Lucia Di Furia (Marche); Francesco Sforza (Molise); Maria Grazia Zuccaro (P.A. Bolzano); Pier Paolo Benetollo (P.A. Trento); Chiara Pasqualini (Piemonte); Lucia Bisceglia (Puglia); Maria Antonietta Palmas (Sardegna); Salvatore Scondotto (Sicilia); Emanuela Balocchini (Toscana); Anna Tosti (Umbria); Mauro Ruffier (Valle D'Aosta); Filippo Da Re (Veneto).

Citare il documento come segue: Task force COVID-19 del Dipartimento Malattie Infettive e Servizio di Informatica, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 18 settembre 2020

EPIDEMIA COVID-19

Aggiornamento nazionale

20 ottobre 2020 – ore 11:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e riporta i dati della sorveglianza integrata dei casi di infezione da virus SARS-CoV-2 riportati sul territorio nazionale e coordinata dall'ISS ai sensi dell'Ordinanza n. 640 del 27 febbraio 2020. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata e riguardano tutti i casi di infezione da virus SARS-CoV-2 confermati tramite positività al test molecolare standard. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione/PA anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento e/o aggiornamento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo del Ministero della Salute che riporta dati aggregati.

I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, il numero casi che si osserva nei giorni più recenti, deve essere interpretato come provvisorio.

Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

In evidenza

- Il virus oggi circola in tutto il paese. Si continua a osservare un forte incremento dei casi che porta l'incidenza cumulativa negli ultimi 14 gg a 146,18 per 100 000 abitanti (periodo 5/10-18/10) (vs di 75 per 100 000 abitanti nel periodo 28/9-11/10). Nello stesso periodo, il numero di casi sintomatici è passato da 15.189 (periodo 28/9-11/10) a 27.114 (periodo 5/10-18/10).
- L'aumento di casi è diffuso in tutto il Paese, con tutte le Regioni/PPAA che riportano un aumento nel numero di casi diagnosticati rispetto alla settimana precedente. Questa settimana, soltanto uno su quattro casi è stato rilevato attraverso attività di tracciamento di contatti, mentre il 31,7% è stato rilevato attraverso la comparsa dei sintomi. Scende anche la percentuale dei casi rilevati attraverso attività di screening (25,8% vs 31,1% della settimana precedente). Nel 16,9% dei casi non è stato riportato l'accertamento diagnostico.
- Nel periodo 01 – 14 ottobre 2020, l'Rt calcolato sui casi sintomatici è pari a 1,50 (95%CI: 1,09 – 1,75). Per dettagli sulle modalità di calcolo ed interpretazione dell'Rt riportato si rimanda all'approfondimento disponibile sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità (https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/o4oGR9qmvUz9/content/id/5477037).

Raccomandazioni

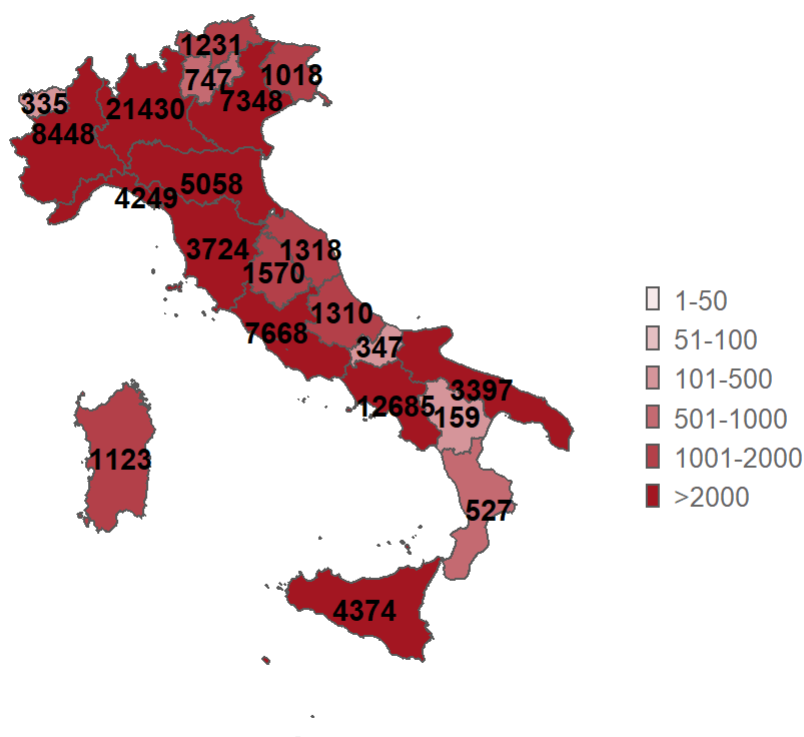
- In Italia si **osserva una accelerazione del progressivo peggioramento dell'epidemia di SARS-CoV-2 segnalato da dodici settimane** che si riflette in un carico di lavoro non più sostenibile sui servizi sanitari territoriali. Si segnalano elementi di criticità elevata relativi alla diffusione del virus nel nostro Paese.
- **Si fa appello alla popolazione di evitare quanto più possibile eventi ed iniziative a rischio aggregazione in luoghi pubblici e privati. Si ricorda che è obbligatorio adottare comportamenti individuali rigorosi al fine di limitare il rischio di trasmissione per evitare un ulteriore e più rapido peggioramento dell'epidemia.**
- Il tracciamento dei casi e dei loro contatti e la conseguente riduzione nei tempi tra l'inizio della contagiosità e l'isolamento restano elementi fondamentali per il controllo della diffusione dell'infezione che devono essere assolutamente perseguiti. L'aumento di focolai e di casi non associati a catene di trasmissione evidenzia la criticità nell'impegno dei servizi territoriali (Dipartimenti di Prevenzione) per far sì che i focolai presenti siano prontamente identificati ed indagati. È importante il rafforzamento dei servizi territoriali, attraverso un coinvolgimento straordinario di risorse professionali di supporto ed anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici come la "app" Immuni, nelle attività di diagnosi e ricerca dei contatti in modo da identificare precocemente tutte le catene di trasmissione e garantire una efficiente gestione, inclusa la quarantena dei contatti stretti e l'isolamento immediato dei casi secondari.
- **Si richiama l'importanza dell'uso appropriato degli strumenti diagnostici e di screening, nel contesto di una valutazione del rischio epidemiologico, e della corretta esecuzione delle procedure di isolamento e quarantena quando indicate.**
- **Si ribadisce la necessità di rispettare i provvedimenti quarantenari e le altre misure raccomandate dalle autorità sanitarie sia per le persone che rientrano da paesi per i quali è prevista la quarantena, e sia a seguito di richiesta dell'autorità sanitaria essendo stati individuati come contatti stretti di un caso.** Sebbene i servizi territoriali

siano riusciti finora a contenere la trasmissione locale del virus, viene ripetutamente segnalato un carico di lavoro eccezionale che in molti casi compromette la tempestiva gestione dei contatti oltre che non assicurare le attività non-collegate a questa emergenza

- **Si raccomanda alla popolazione di prestare particolare attenzione al rischio di contrarre l'infezione in tutti i casi di mancato rispetto delle misure raccomandate. Si invita a rispettare tutte le norme comportamentali previste di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2, in particolare nei confronti di fasce di popolazione più vulnerabili.**

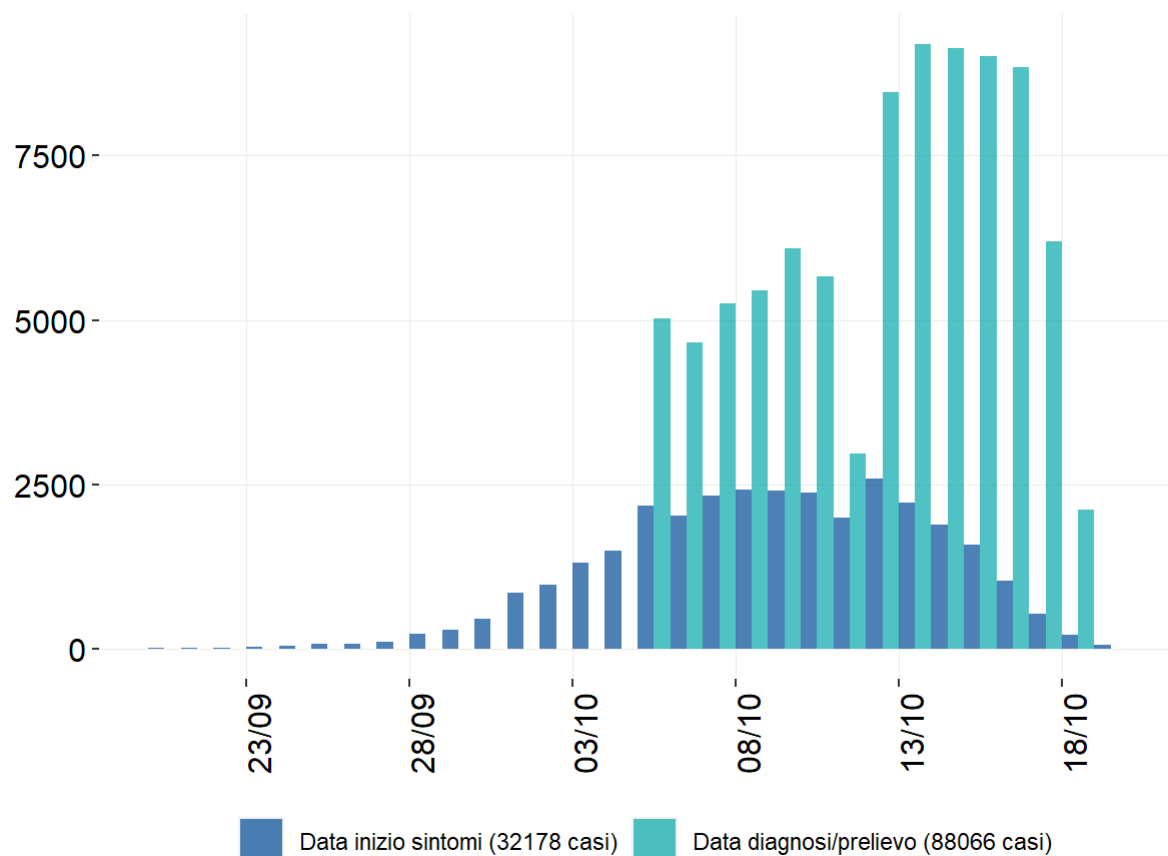
La situazione nazionale nelle ultime due settimane (5 - 18 ottobre 2020)

- Durante il periodo 5 - 18 ottobre 2020, sono stati diagnosticati e segnalati 88.066 nuovi casi, di cui 288 deceduti (questo numero non include le persone decedute nel periodo con una diagnosi antecedente al 5 ottobre). **Si sottolinea che a causa della forte pressione sui dipartimenti di prevenzione si sono registrati dei ritardi sulla notifica individuali dei casi.**
- 2.991 (3%) casi si sono verificati in operatori sanitari.
- La maggior parte dei casi sono stati notificati dalla regione Lombardia (N=21.430), Campania (N=12.685), seguite dal Piemonte (N=8.448), dal Lazio (N=7.668) e dal Veneto (N=7.348) (**Figura 1**).



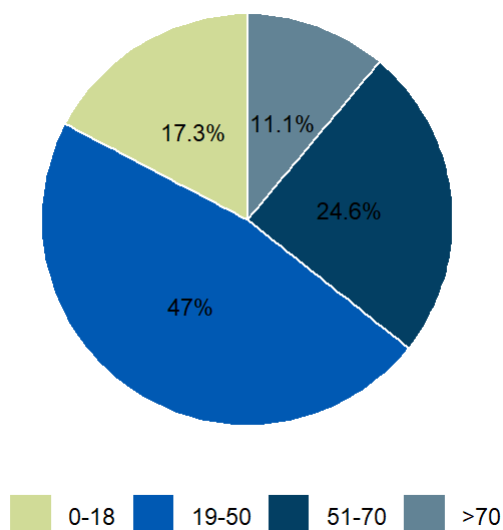
**FIGURA 1 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI NOTIFICA.
PERIODO: 5 - 18 OTTOBRE 2020**

- In **Figura 2** è riportata la curva epidemica per data di diagnosi/prelievo dei 88.066 casi diagnosticati tra il 5 - 18 ottobre 2020 (in verde) e per data di inizio sintomi dei 32.178 casi per cui la data è nota e compresa negli ultimi 30 giorni (in blu).

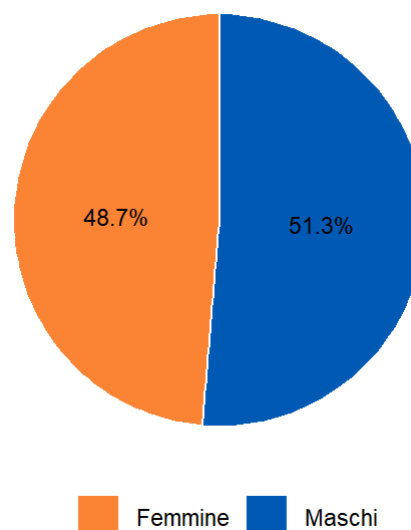


**FIGURA 2 – CURVA EPIDEMICA PER DATA DI DIAGNOSI/PRELIEVO (VERDE) E DATA INIZIO SINTOMI (BLU) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA.
PERIODO: 5 - 18 OTTOBRE 2020**

- Nel 35,7% dei casi le persone segnalate al sistema di sorveglianza nelle ultime due settimane hanno un'età superiore a 50 anni e il 17,3% ha meno di 19 anni (Età mediana 42 anni (0-107 aa); il 51,3% dei casi sono di sesso maschile (**Figura 3** e **Figura 4**).



**FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA
PERIODO: 5 - 18 OTTOBRE 2020**



**FIGURA 4 - DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA
PERIODO: 5 - 18 OTTOBRE 2020**

- La **Figura 5** mostra la distribuzione dei nuovi casi di infezione da virus SARS-CoV-2 per comune di domicilio/residenza riportati al Sistema di Sorveglianza Integrato Nazionale COVID-19. Nella mappa sono riportati 82.965 casi rispetto ai 88.066 segnalati nel periodo dal 5 al 18 ottobre 2020 (4.381 casi sono stati esclusi poiché non è nota l'informazione sul domicilio/residenza e 720 casi hanno un domicilio/residenza che non si trova nella Regione/PA di diagnosi). I casi sono distribuiti in 4.769 comuni con un'importante diffusione sul territorio nazionale.

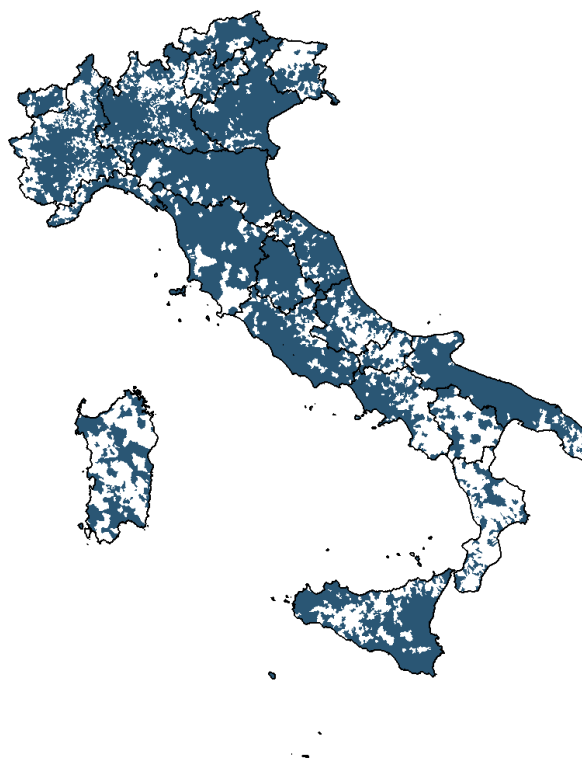


FIGURA 5 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER COMUNE DI DOMICILIO/RESIDENZA (COMUNI CON ALMENO UN CASO). PERIODO: 5 - 18 OTTOBRE 2020

- La **Tabella 1** e la **Tabella 2** riportano rispettivamente il motivo per cui i nuovi casi diagnosticati nel periodo di riferimento sono stati sottoposti ad accertamento diagnostico e il luogo dove, in base alle indagini effettuate, si ritiene siano stati esposti all'infezione.

TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEL MOTIVO PER CUI I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA SONO STATI TESTATI PERIODO: 5 - 18 OTTOBRE 2020

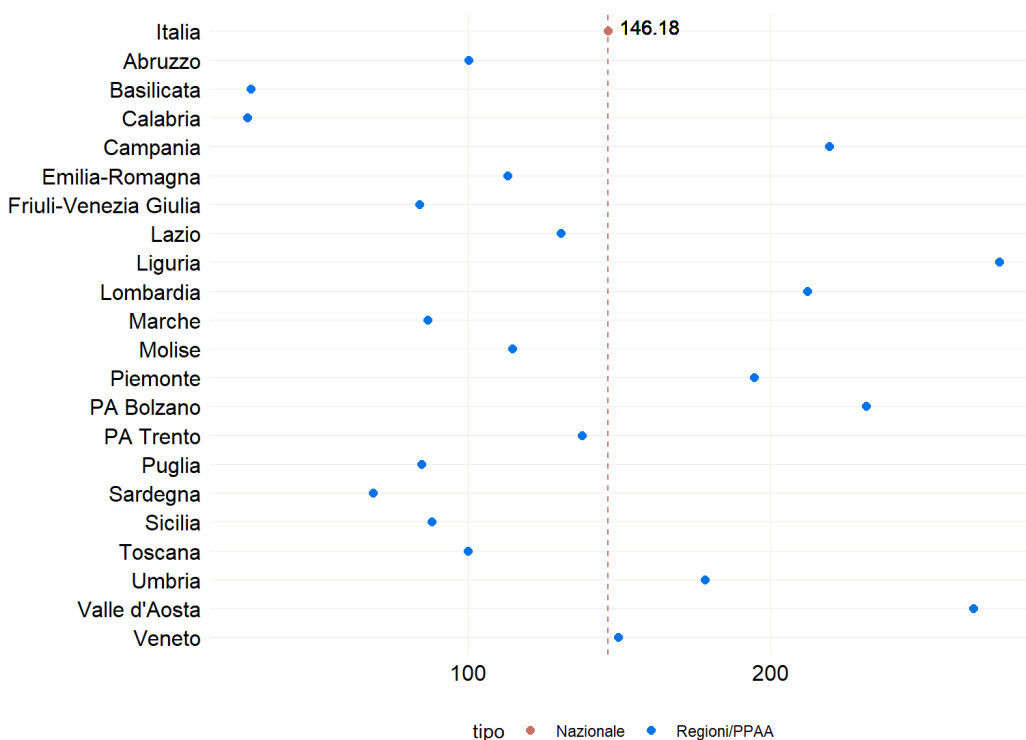
Motivo del test	Casi	
	N	%
Screening	24.135	27.4
Contact tracing	24.036	27.3
Paziente con sintomi	27.469	31.2
Non noto	12.426	14.1
Totale	88.066	

**TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DELL'ORIGINE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA.
PERIODO: 5 - 18 OTTOBRE 2020**

Origine dei casi	Casi	
	N	%
Autoctoni	73.137	83.0
Importati dall'estero	1.184	1.4
Provenienti da regione diversa da quella di notifica	468	0.5
Non noto	13.277	15.1
Totale	88.066	

La situazione delle regioni nelle ultime due settimane (5- 18 ottobre 2020)

- La **Tabella 3** riporta il numero dei casi totali dall'inizio dell'epidemia, l'incidenza cumulativa (per 100.000 abitanti), il numero di casi e l'incidenza nell'ultima settimana (12 - 18 ottobre 2020) e negli ultimi 14 giorni (5 - 18 ottobre 2020) per Regione/PA e per l'Italia. La distribuzione dei casi nelle ultime due settimane non è uniforme nelle regioni. La regione Valle d'Aosta e la Liguria riportano la maggiore incidenza con, rispettivamente, 266,93 e 275,35 casi per 100.000 abitanti, mentre la Calabria che ha l'incidenza più bassa, riporta un valore pari a 27,38 casi per 100.000 abitanti. Otto regioni (Campania, Liguria, Lombardia, Piemonte, PA di Bolzano, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto) riportano un'incidenza pari o superiore al valore nazionale di incidenza pari a 146,18 casi per 100.000 abitanti (**Figura 6, Tabella 3**).



**FIGURA 6 - NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA.
PERIODO: 5 - 18 OTTOBRE 2020**

TABELLA 3 - NUMERO ASSOLUTO E INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100,000 AB) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA.
PERIODO: 5 - 18 OTTOBRE 2020

REGIONE/PA	NUMERO DI CASI TOTALE	INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 12-18/10	INCIDENZA 7GG (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 5-18/10	INCIDENZA 14GG (PER 100.000 AB)
Abruzzo	5.962	456,59	704	53,91	1.310	100,32
Basilicata	1.066	191,41	16	2,87	159	28,55
Calabria	2.662	138,31	317	16,47	527	27,38
Campania	27.716	479,03	7.000	120,98	12.685	219,24
Emilia-Romagna	41.410	927,00	2.854	63,89	5.058	113,23
Friuli Venezia Giulia	5.978	493,50	543	44,83	1.018	84,04
Lazio	26.275	447,96	4.613	78,65	7.668	130,73
Liguria	18.495	1198,54	2.433	157,67	4.249	275,35
Lombardia	130.454	1291,12	14.750	145,98	21.430	212,09
Marche	9.553	629,15	805	53,02	1.318	86,80
Molise	1.028	340,10	220	72,78	347	114,80
Piemonte	45.104	1038,93	5.855	134,87	8.448	194,59
PA Bolzano	4.889	918,85	800	150,35	1.231	231,36
PA Trento	7.008	1291,23	486	89,55	747	137,64
Puglia	12.050	300,63	2.001	49,92	3.397	84,75
Sardegna	5.269	323,16	442	27,11	1.123	68,88
Sicilia	12.747	256,56	2.416	48,63	4.374	88,04
Toscana	19.410	521,39	1.461	39,25	3.724	100,03
Umbria	4.297	488,14	786	89,29	1.570	178,35
Valle d'Aosta	1.674	1333,85	184	146,61	335	266,93
Veneto	36.712	748,05	4.274	87,09	7.348	149,72
ITALIA	419.759	696,76	52.960	87,91	88.066	146,18

- In **Figura 7** è riportato il confronto tra l'incidenza (per 100.000 abitanti) delle ultime due settimane (**5 - 18 ottobre 2020**) e quella osservata nelle due settimane precedenti (**21 settembre - 4 ottobre 2020**). Il verso e il colore della freccia indicano aumenti (arancione) o diminuzione (blu). Si osserva un aumento dell'incidenza in tutte le Regioni/PPAA, calcolata con utilizzando i dati aggregati comunicati al Ministero della Salute e Protezione Civile, in quanto il dato è al momento considerato più stabile. In particolare, Valle d'Aosta e Liguria mostrano un incremento più marcato

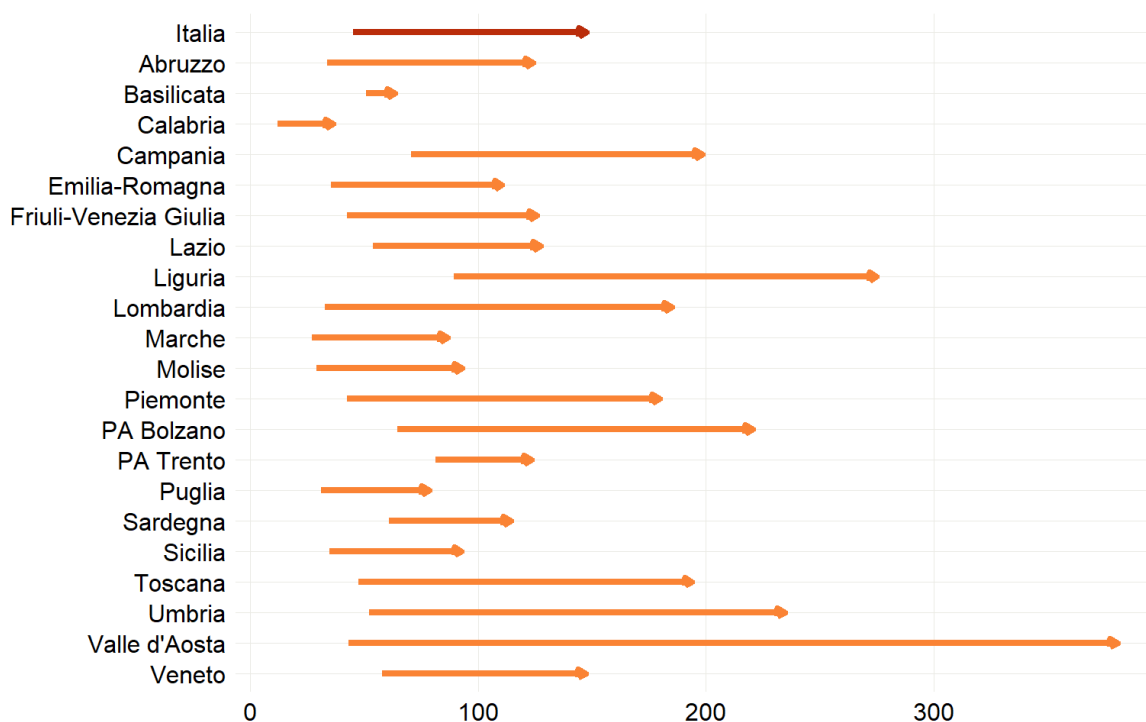


FIGURA 7 – CONFRONTO TRA IL NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE NEL PERIODO (5 - 18 OTTOBRE 2020) E (21 SETTEMBRE - 4 OTTOBRE 2020) (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

- In **Figura 8** viene riportata la stima del numero di riproduzione netto R_t medio in un periodo di 14 giorni basato sulla data di inizio sintomi ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$). L'indice di trasmissione nazionale ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$) calcolato al 20 ottobre 2020 sui casi sintomatici e riferito al periodo 1 - 14 ottobre 2020, è pari a 1,50 (95%CI: 1,09 - 1,75). Solo in 1 Regione (Basilicata) l' R_t presenta valori inferiori ad 1 sebbene l'intervallo di credibilità comprenda il valore 1.
- La **Figura 9** riporta la stima del numero di riproduzione netto R_t medio nazionale nel tempo in relazione alla curva epidemica.

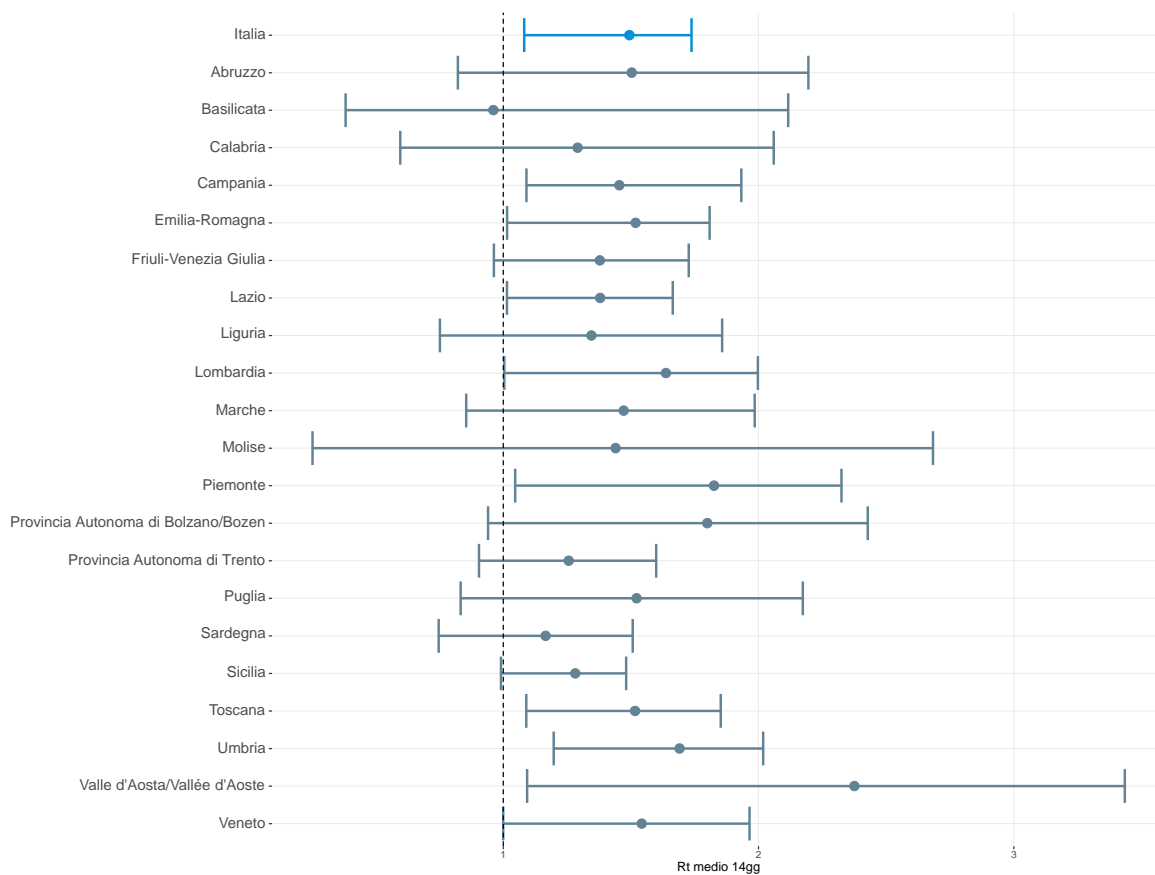


FIGURA 8 - STIMA RIEPILOGATIVA DELL' $R_{t\text{medio}14\text{gg}}$ PER REGIONE BASATO SU INIZIO SINTOMI DALL'1 AL 14 OTTOBRE, CALCOLATO IL 20/10/2020

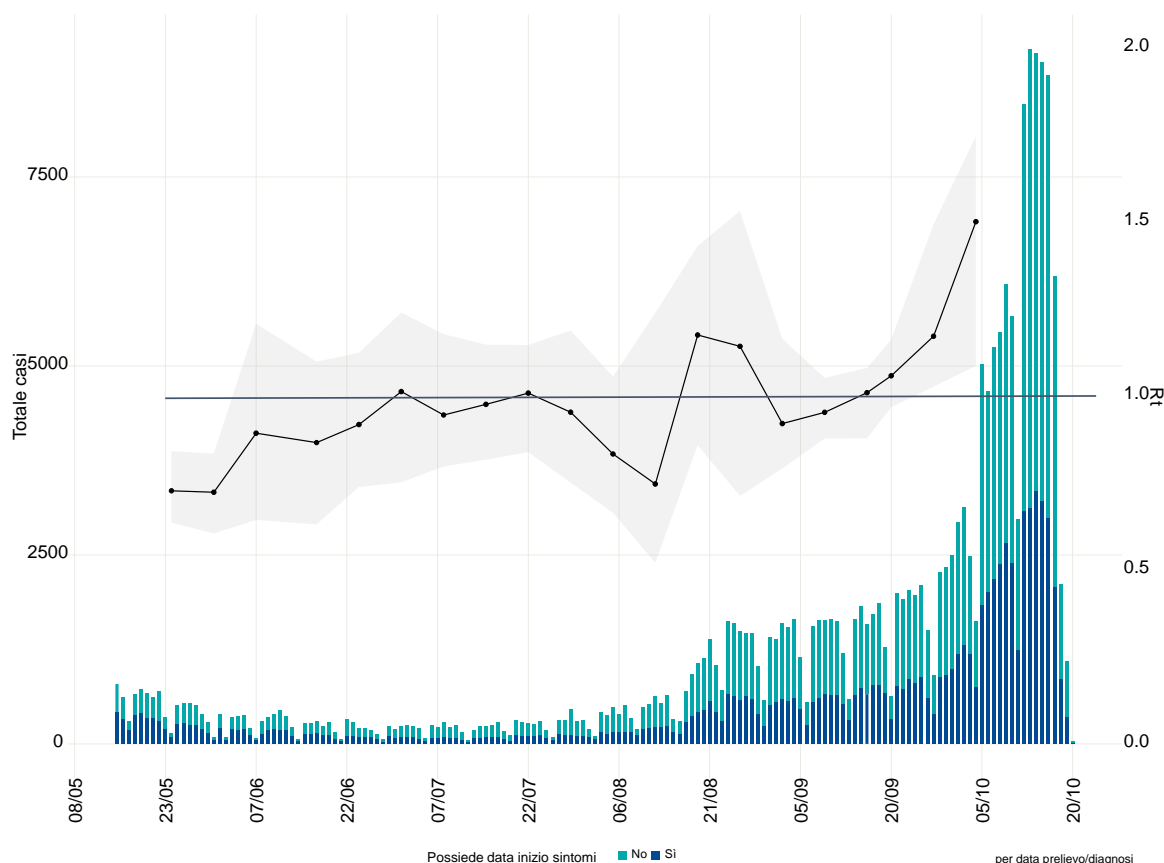


FIGURA 9 - STIMA DELL' R_t MEDIO 14GG CALCOLATO IL 20/10/2020 E NUMERO DI CASI PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI DISTINTI PER PRESENZA O ASSENZA DELLA DATA DI INIZIO SINTOMI.

- In queste due ultime settimane si rileva una elevata trasmissione locale del virus, diffusa su tutto il territorio nazionale, che provoca focolai anche di dimensioni rilevanti soprattutto in ambito familiare.

La situazione nazionale dall'inizio dell'epidemia (al 20 ottobre 2020)

- Dall'inizio dell'epidemia alle ore 11 del 20 ottobre 2020, sono stati riportati al sistema di sorveglianza 419.759 casi di COVID-19 diagnosticati in Italia dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (61.260 casi in più rispetto al 13 ottobre 2020) e 36.641 decessi (418 decessi in più rispetto al 13 ottobre).
- La **Figura 10** mostra l'andamento del numero di casi di COVID-19 segnalati in Italia per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 419.050/419.759 casi). La curva epidemica mostra che la seconda ondata dell'epidemia continua a salire e nelle ultime settimane il numero di casi giornalieri è più del doppio dei casi riportati giornalmente al picco della prima fase dell'epidemia. Si ricorda che le diagnosi più recenti potrebbero essere sottostimate a causa di un ritardo nella notifica, particolarmente negli ultimi 5 giorni (box grigio).

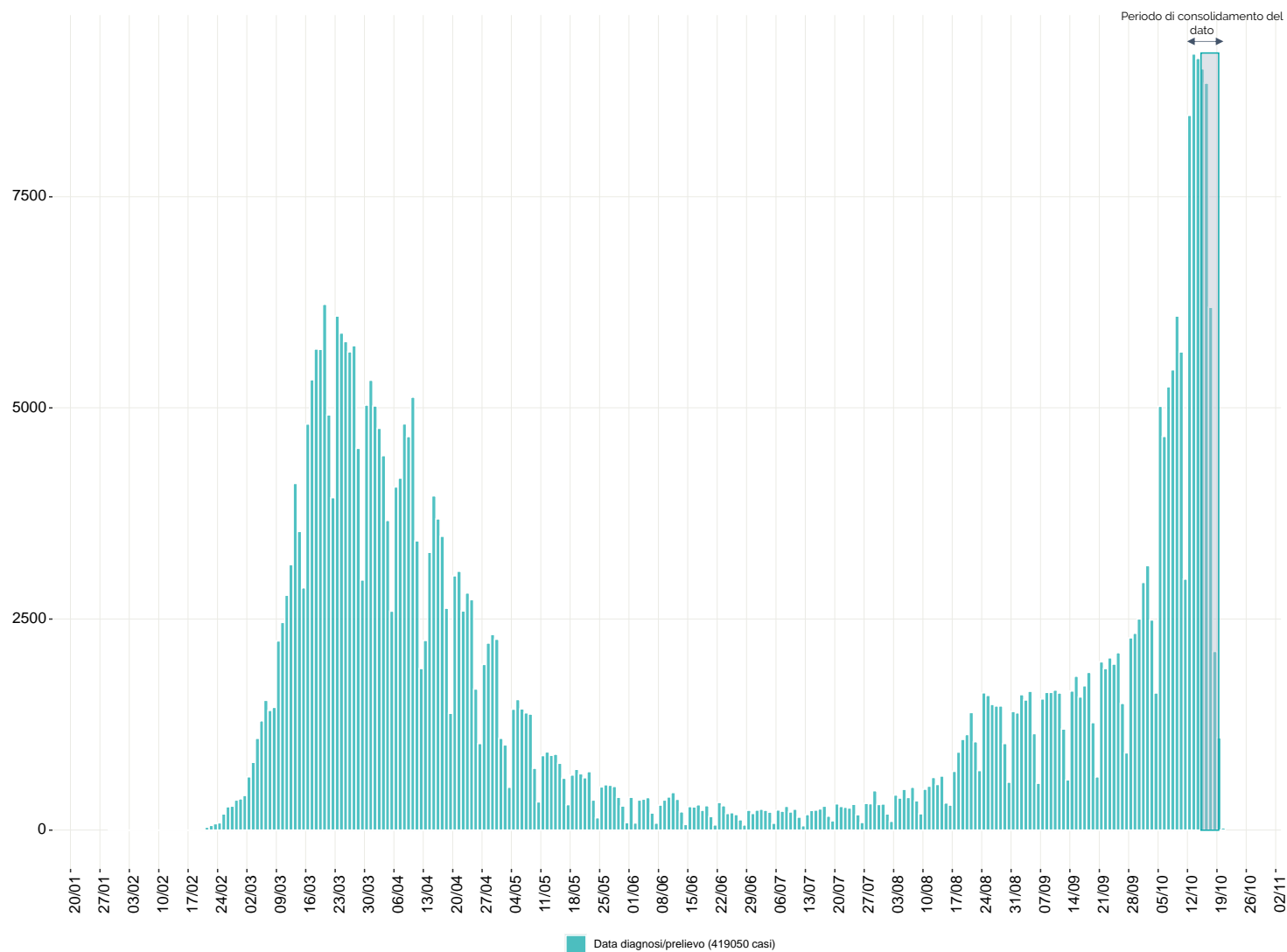


FIGURA 10 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI (N=419.759).

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori (vedere soprattutto riquadro grigio)

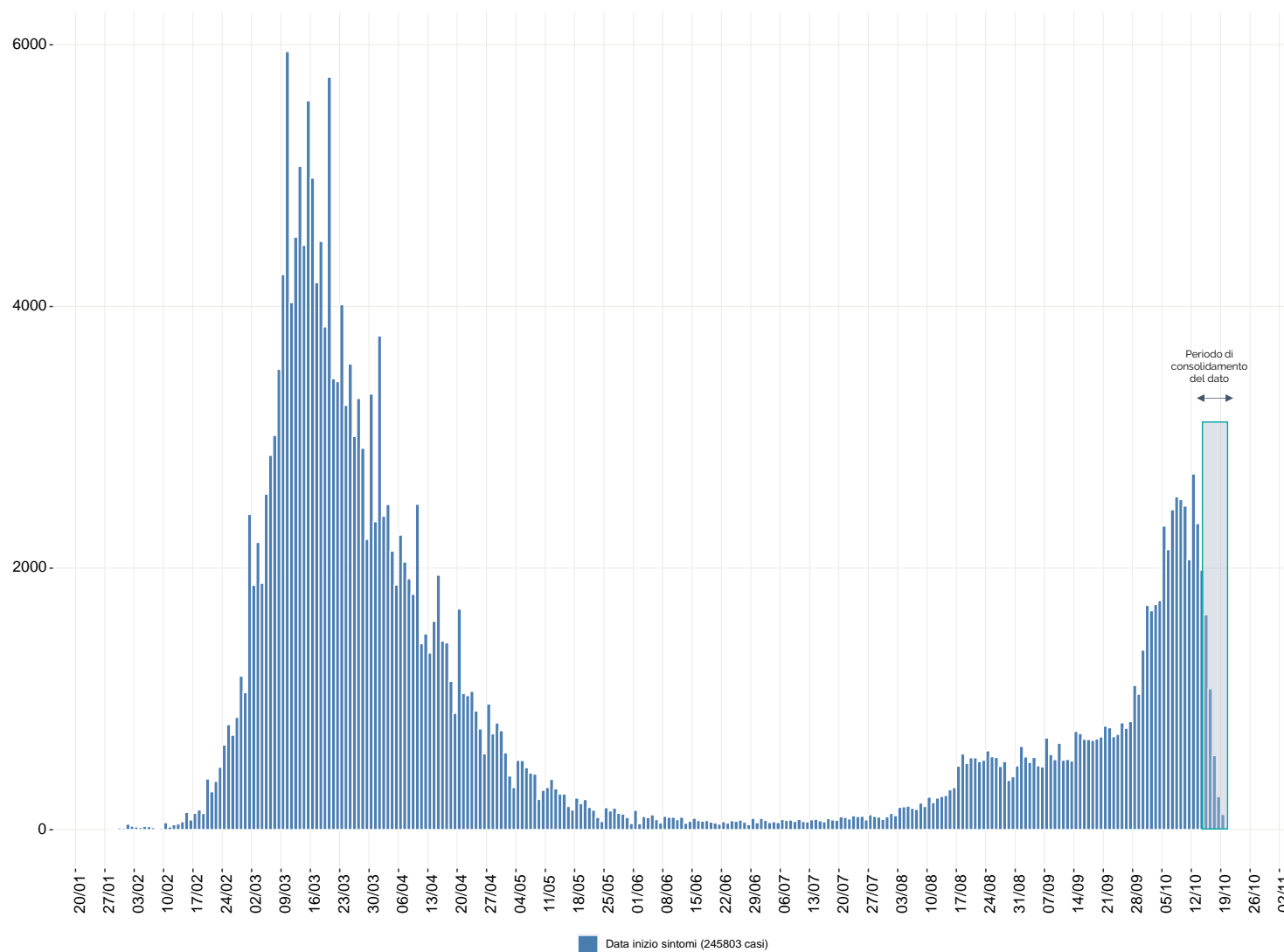


FIGURA 11 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (N=245.803)

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

- La **Figura 11** mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi. La data di inizio sintomi è al momento disponibile per 245.803/419.759 casi segnalati. Lo scarto tra il numero di casi segnalati e quello di casi per i quali è disponibile la data di inizio dei sintomi può essere dovuto al fatto che una parte dei casi diagnosticati è asintomatica e/o dal consolidamento del dato ancora in corso. L'andamento osservato è simile a quello per data di prelievo/diagnosi ma è chiaramente in anticipo con casi che hanno riportato sintomi già da fine gennaio.
- La **Tabella 4** riporta il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei primi sintomi e la data di diagnosi (dato disponibile per 244.037 casi) per intervalli di tempo con lo stesso tempo mediano. Da metà giugno a fine agosto si osserva una riduzione del tempo mediano intercorso tra inizio dei sintomi e prelievo/diagnosi. Dal 28 agosto si osserva un lieve aumento del tempo mediano che sale da 2 a 3 giorni fino al 26 settembre per poi diminuire nuovamente a 2 giorni. Dal 17 ottobre il tempo mediano si attesta nuovamente a 3 giorni.

TABELLA 4 - DISTRIBUZIONE DEI CASI PER TEMPO MEDIANO INTERCORSO TRA DATA INIZIO DEI SINTOMI E PRELIEVO/DIAGNOSI (N=244.037).

Periodo di prelievo/diagnosi		N. casi	Tempo mediano (gg)
dal	al		
20/02/2020	10/03/2020	12.690	4
11/03/2020	09/04/2020	108.700	5
10/04/2020	19/04/2020	20.816	4
20/04/2020	29/05/2020	30.326	5
30/05/2020	08/06/2020	1.298	4
09/06/2020	18/06/2020	1.374	5
19/06/2020	27/08/2020	11.202	2
28/08/2020	26/09/2020	17.834	3
27/09/2020	16/10/2020	36.536	2
17/10/2020	20/10/2020	3.261	3

FIGURA 12 – INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) E NUMERO DI CASI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA (N=419.759) NELLA SETTIMANA 12– 18 OTTOBRE 2020 (N=52.960), PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI

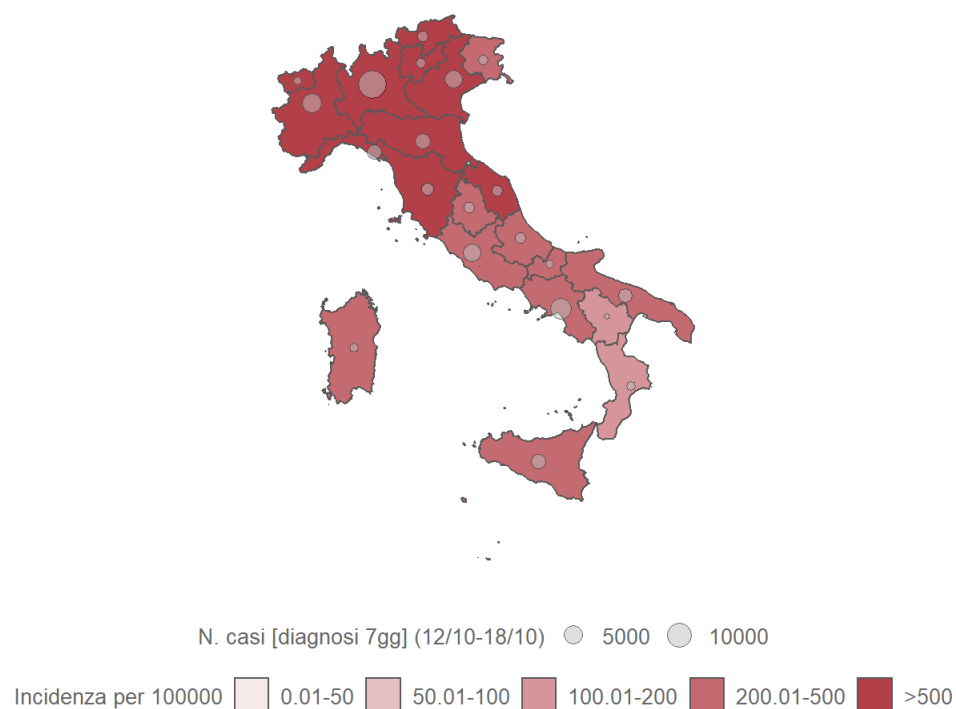


TABELLA 5 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI (N=419.759) DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA

Regione/PA	N. Casi	% sul totale	Incidenza cumulativa per 100.000
Valle d'Aosta	1.674	0,40%	1.333,85
PA di Trento	7.008	1,70%	1.291,23
Lombardia	130.454	31,10%	1.291,12
Liguria	18.495	4,40%	1.198,54
Piemonte	45.104	10,70%	1.038,93
Emilia-Romagna	41.410	9,90%	927
PA di Bolzano	4.889	1,20%	918,85
Veneto	36.712	8,70%	748,05
Marche	9.553	2,30%	629,15
Toscana	19.410	4,60%	521,39
Friuli-Venezia Giulia	5.978	1,40%	493,5
Umbria	4.297	1,00%	488,14
Campania	27.716	6,60%	479,03
Abruzzo	5.962	1,40%	456,59
Lazio	26.275	6,30%	447,96
Molise	1.028	0,20%	340,1
Sardegna	5.269	1,30%	323,16
Puglia	12.050	2,90%	300,63
Sicilia	12.747	3,00%	256,56
Basilicata	1.066	0,30%	191,41
Calabria	2.662	0,60%	138,31

- La **Figura 12** mostra i dati di incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi confermati di COVID-19 (n=419.759) e il numero di casi diagnosticati nella settimana dal 12 – 18 ottobre (n=52.960), per Regione/P.A. di diagnosi.
- La **Tabella 5** riporta in dettaglio il numero dei casi cumulativi ed il tasso di incidenza per 100.000 abitanti per regione/PA. I casi sono stati diagnosticati soprattutto nel Centro-Nord Italia, in particolare in Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, Campania, Lazio, Toscana, Liguria, Sicilia e Puglia (88% del totale nazionale). Marche, e PA di Trento, Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo e Sardegna hanno riportato tra 5.000 e 10.000 casi; Molise e Basilicata superano di poco i 1.000 casi ciascuna. Si sottolinea che, a causa della numerosità della popolazione, la PA di Trento e la regione Valle d'Aosta pur riportando un numero meno consistente di casi presentano una incidenza cumulativa (numero di casi totali segnalati/popolazione residente) particolarmente elevata, con valori simili a quelli riportati dalla Lombardia.
- L'età mediana dei casi confermati di infezione da SARS-CoV-2 segnalati dall'inizio dell'epidemia continua a diminuire e questa settimana scende a 53 anni (range 0-109 aa). La **Figura 13** mostra l'andamento dell'età mediana per settimana di diagnosi; si osserva, a partire dalla fine di aprile, un chiaro trend in diminuzione con l'età mediana che passa da oltre 60 anni nei primi due mesi dell'epidemia fino a circa 30 anni nella settimana centrale di agosto per poi risalire lentamente.

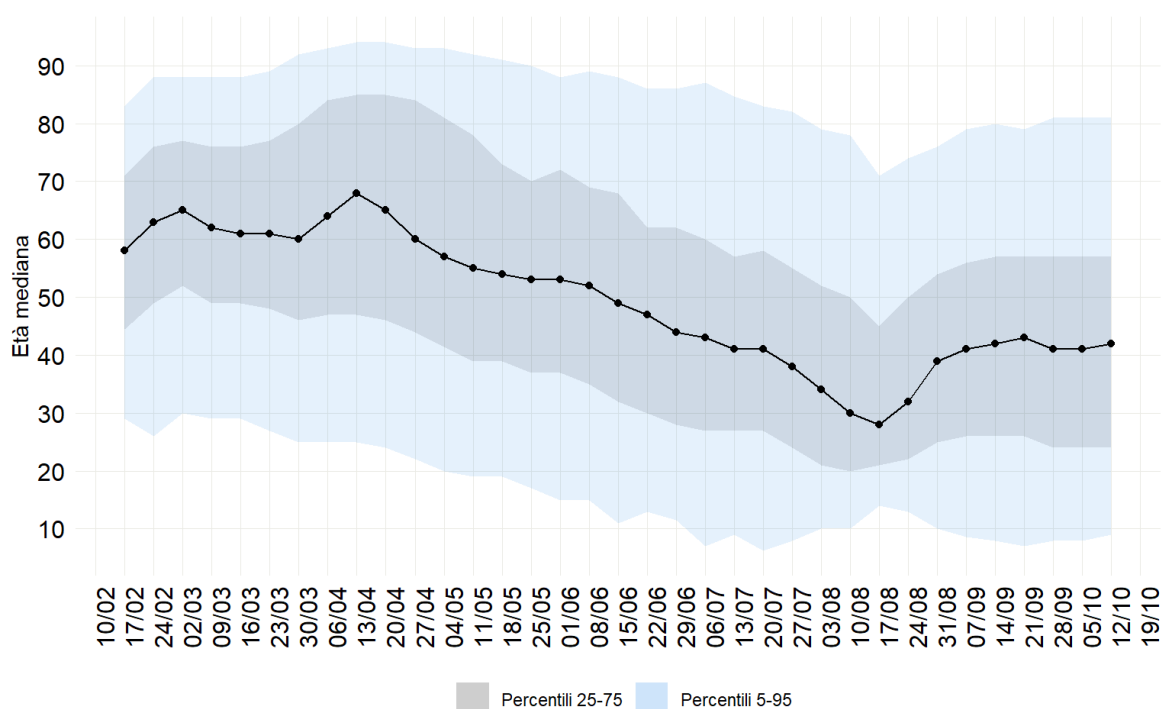


FIGURA 13 – ETÀ MEDIANA DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI

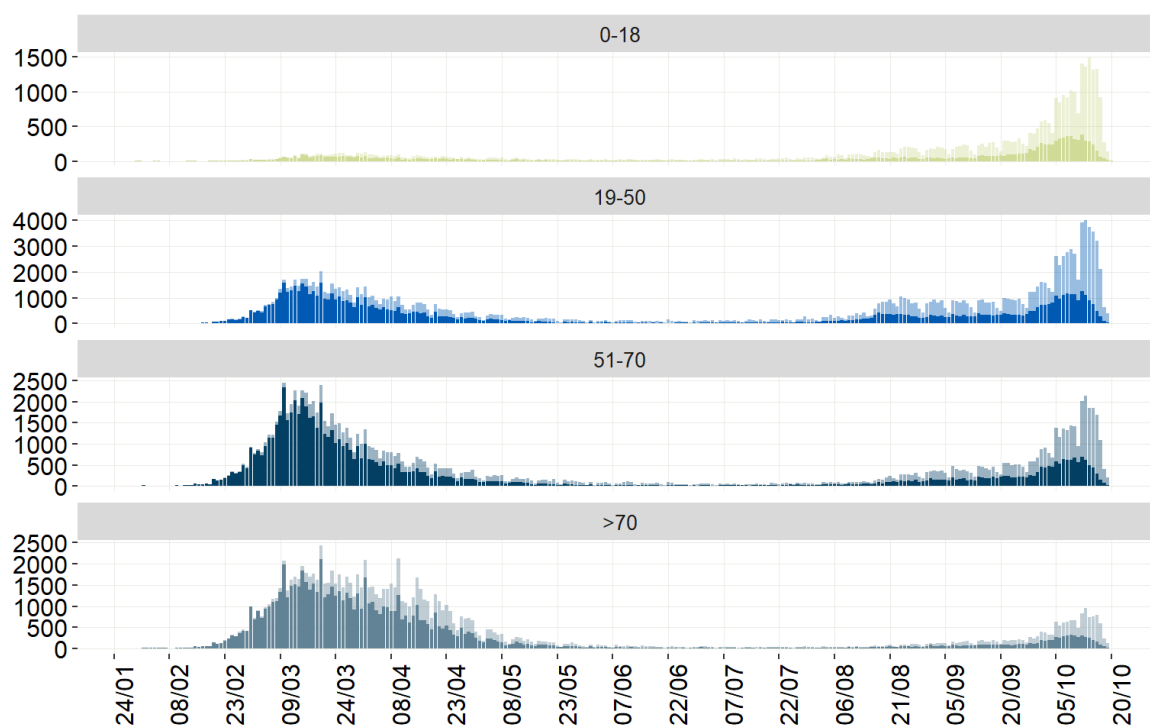


FIGURA 14 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (O PRELIEVO/DIAGNOSI) PER CLASSE DI ETÀ

- La **Figura 14** mostra l'andamento dei casi (per data inizio sintomi o data prelievo/diagnosi se non disponibile la data inizio sintomi) per classe di età. Si osserva che a partire dall'inizio di maggio si è verificata una diminuzione importante del numero di casi in tutte le fasce di età ma con un decremento più marcato nei soggetti di età maggiore di 50 anni. A partire dalla metà di agosto, tuttavia, si osserva un nuovo incremento dei casi in questa fascia di età, mentre a partire dalla fine di settembre si evidenzia un considerevole incremento dei casi nelle fasce di età 0-18 e 19-50 anni, di cui molti asintomatici
- La **Figura 15** mostra la percentuale di casi per sesso nel tempo. Complessivamente si riscontra un numero maggiore di casi in persone di sesso femminile (51,3%), anche se nella fase iniziale dell'epidemia il numero di casi diagnosticati in persone di sesso maschile era superiore.
- La **Figura 16** mostra la variazione nel tempo del numero assoluto e della proporzione di casi confermati di COVID-19 per nazionalità (italiana/non italiana) e luogo (Italia/Estero) di acquisizione della malattia. La maggior parte dei casi segnalati è acquisita localmente e si osserva una diminuzione dei casi contratti all'estero, che nel periodo giugno-settembre avevano registrato un incremento. In particolare, nel mese di settembre 2020, sono stati segnalati 1,178 (2,6%) casi di infezione da virus SARS-CoV-2 in cittadini italiani di ritorno da un viaggio all'estero (6% invece la proporzione di casi tra i cittadini stranieri presenti in Italia con infezione contratta all'estero). Nelle prime tre settimane di ottobre, sono stati 755 (0,8%) i casi tra i cittadini italiani con infezione contratta fuori dal territorio nazionale e 669 (0,7%) i casi tra cittadini stranieri (dato soggetto ad aggiornamento in base alle indagini epidemiologiche in corso). Quindi, nel mese di settembre il 91,4% dei nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 segnalati è stato

contratto in Italia e questa percentuale è salita al 98,5% nelle prime tre settimane di ottobre. Questo indica una persistente ed ampia diffusione del patogeno sul territorio nazionale.

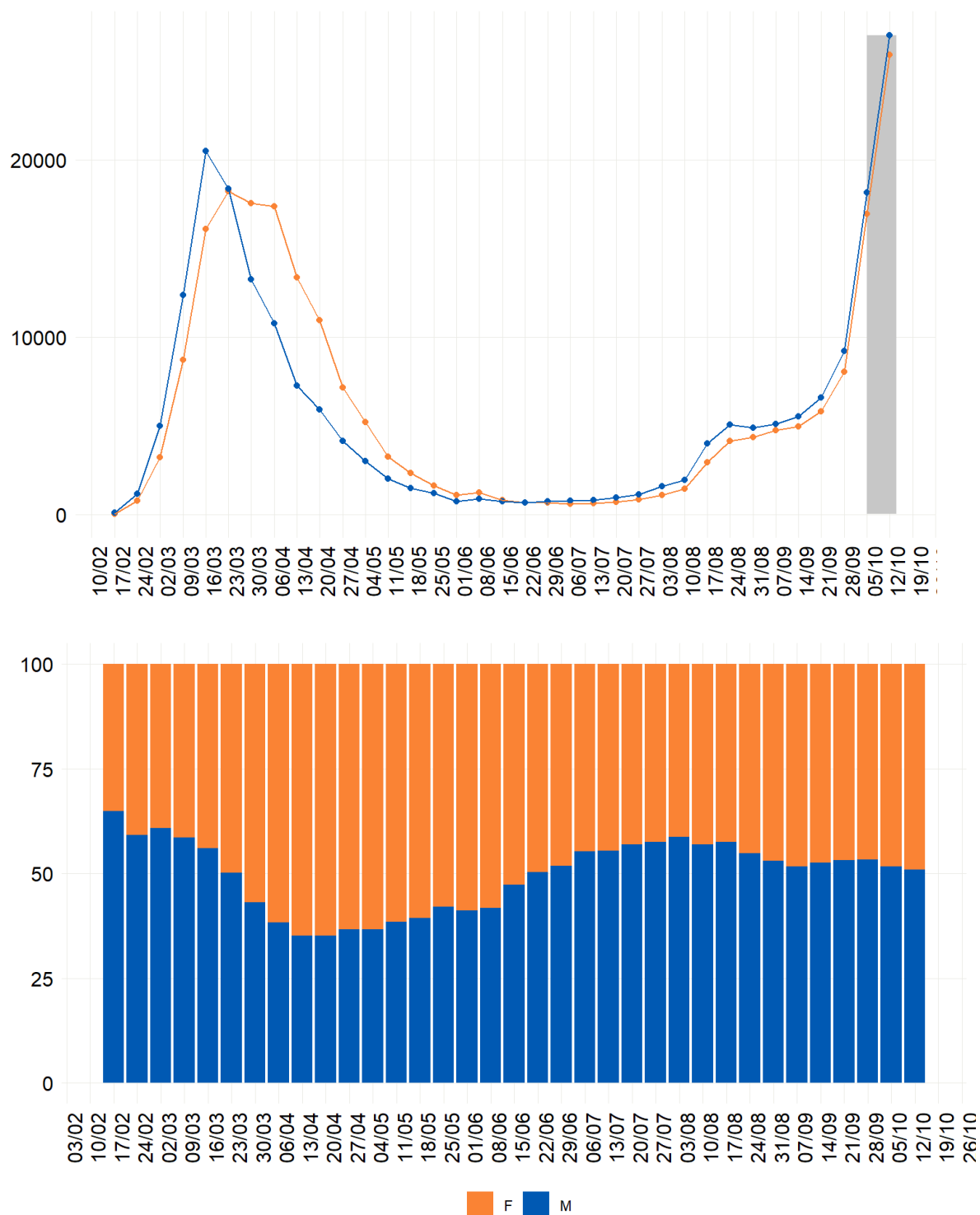


FIGURA 15 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SESSO E SETTIMANA DI DIAGNOSI

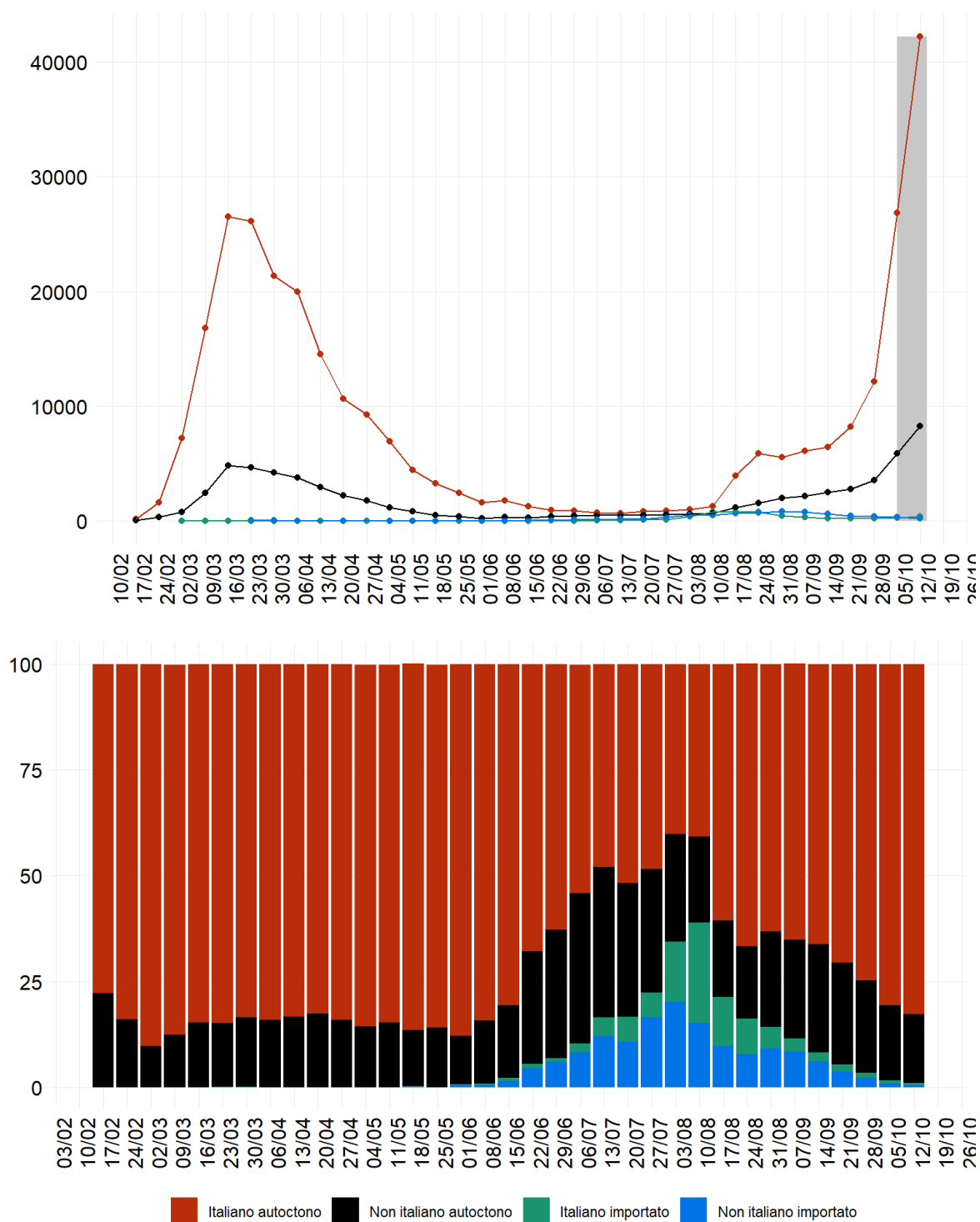


FIGURA 16 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI, PER NAZIONALITA' E PER LUOGO DI ESPOSIZIONE

- La **Figura 17** mostra il cambiamento nel tempo del quadro clinico riportato al momento della diagnosi dei casi confermati di COVID-19. Mentre nelle prime settimane dell'epidemia si riscontrava una maggiore percentuale di casi severi, critici e di casi già deceduti al momento della diagnosi (diagnosticati mediante tamponi effettuali *post-mortem*), con il passare del tempo, si evidenzia, in percentuale, un netto incremento dei

casi asintomatici o pauci-sintomatici e una marcata riduzione dei casi severi e dei decessi. La percentuale degli asintomatici rispetto al totale dei casi diagnosticati è leggermente diminuita nelle ultime due settimane, mentre è in leggero aumento la percentuale dei casi con stato clinico, al momento della diagnosi, lieve.

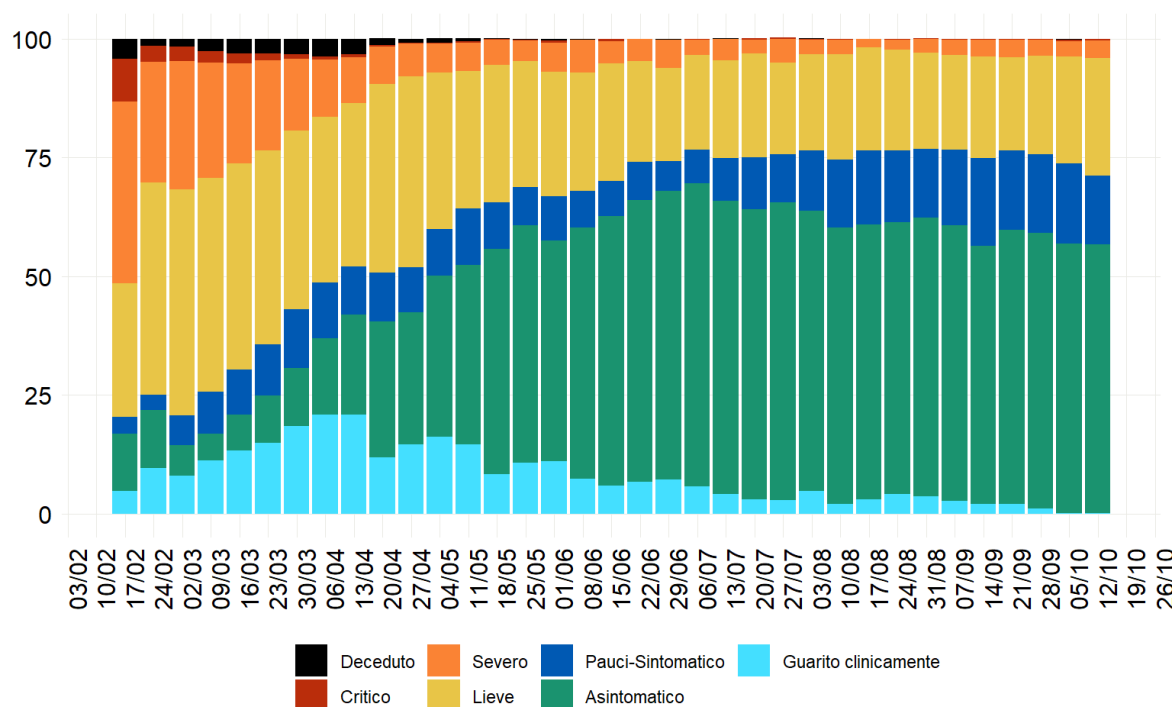


FIGURA 17 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO CLINICO AL MOMENTO DELLA DIAGNOSI E SETTIMANA DI DIAGNOSI

- La **Tabella 6** mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali. L'informazione sul sesso è nota per il 99,9% dei casi segnalati (419.740); 215.152 casi sono di sesso femminile (51,3%). Nelle fasce di età 0-9, 10-19, 20-29, 60-69 e 70-79 anni si osserva un numero maggiore di casi di sesso maschile rispetto a quello di casi di sesso femminile. Inoltre, la tabella riporta il numero dei casi e la letalità per fascia di età e sesso. Si osserva un aumento della letalità con l'aumentare dell'età dei pazienti. La letalità è più elevata in soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di età, ad eccezione della fascia 0-9 anni.

TABELLA 6 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N=419.759) E DEI DECESSI (N=36.641) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
0-9	6.113	51,1	1	25	0	5.846	48,9	3	75	0,1	11.959	2,8	4	0	0
10-19	13.610	54,1	-	0	0	11.548	45,9	-	0	0	25.158	6	-	0	0
20-29	23.904	52,6	12	80	0,1	21.571	47,4	3	20	0	45.479	10,8	15	0	0
30-39	22.914	50,8	47	66,2	0,2	22.217	49,2	24	33,8	0,1	45.135	10,8	71	0,2	0,2
40-49	26.979	46,2	232	72,3	0,9	31.431	53,8	89	27,7	0,3	58.411	13,9	321	0,9	0,5
50-59	34.156	48,1	979	76	2,9	36.858	51,9	309	24	0,8	71.016	16,9	1.288	3,5	1,8
60-69	27.808	57,7	2.789	76	10	20.347	42,3	882	24	4,3	48.156	11,5	3.671	10	7,6
70-79	24.783	56	6.589	69,1	26,6	19.452	44	2.943	30,9	15,1	44.235	10,5	9.532	26	21,5
80-89	19.799	40,7	8.190	54,6	41,4	28.836	59,3	6.803	45,4	23,6	48.642	11,6	14.993	40,9	30,8
≥90	4.515	21	2.145	31,8	47,5	17.030	79	4.600	68,2	27	21.545	5,2	6.745	18,5	31,3
Età non nota	7	30,4	-	0	0	16	69,6	1	100	6,2	23	0	1	0	4,3
Totale	204.588	48,7	20.984	57,3	10,3	215.152	51,3	15.657	42,7	7,3	419.759	100	36.641	100	8,7

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI PER CUI NON È NOTO IL SESSO

- La **Figura 18** mostra, dall'alto verso il basso, la distribuzione dei casi per data inizio sintomi, data di prelievo/diagnosi, data di ricovero e data di decesso. L'andamento dei casi è simile tra loro ma si osserva che il raggiungimento del picco si sposta nel tempo. Infatti, mentre il picco della curva per data inizio sintomi è intorno al 10 marzo, il picco per data prelievo/diagnosi il 13 ottobre, quello per ricovero sono intorno al 20 marzo; quello dei decessi è invece tra fine marzo ed inizio aprile.

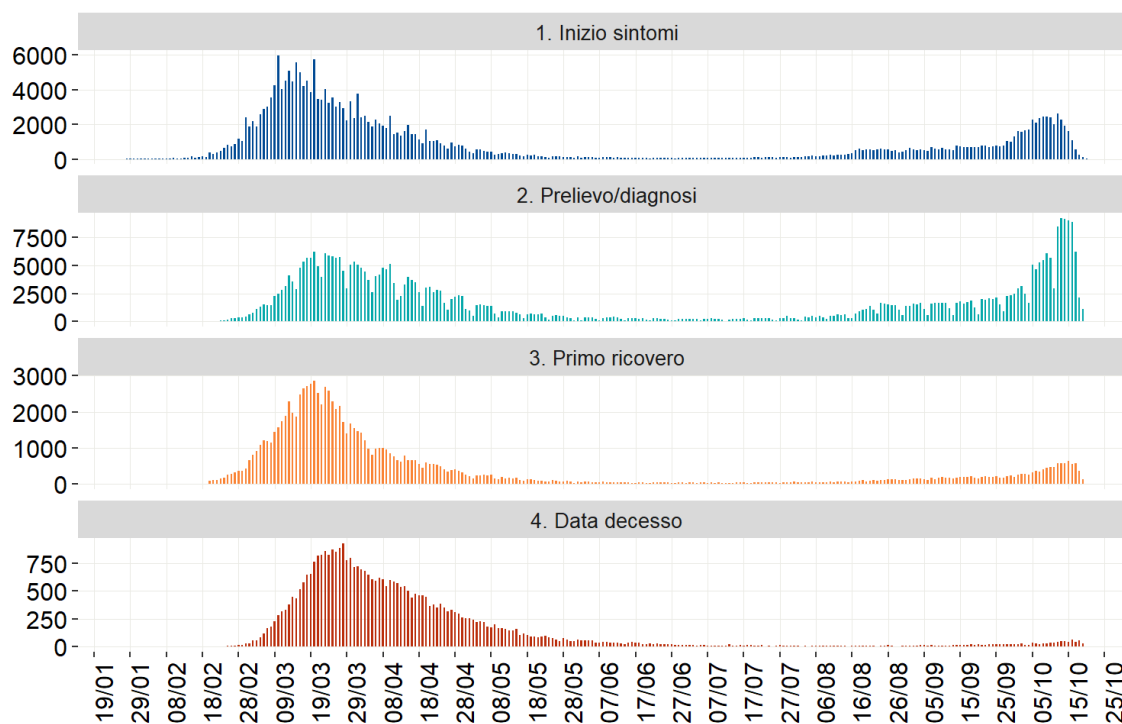


FIGURA 18 – CONFRONTO TRA I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA DI INIZIO SINTOMI, DATA DI PRELIEVO/DIAGNOSI, DATA DI RICOVERO E DATA DI DECESSO

- Al 20 ottobre 2020, risultano guariti 234.466 casi. Escludendo dal totale dei casi segnalati i casi guariti, quelli deceduti 36.641) e 61 casi persi al follow-up, l'informazione sulla gravità clinica dei pazienti affetti da COVID-19 è disponibile per 120.249/148.591 casi confermati (80,9%) riportati al sistema di sorveglianza. Tra questi, 70.443 (58,6%) risultano asintomatici, 17.105 (14,2%) sono pauci-sintomatici, 23.895 (19,9%) hanno sintomi lievi, 7.907 (6,6%) hanno sintomi severi e 899 (0,7%) presentano un quadro clinico critico.
- Escludendo i casi che risultano guariti, quelli deceduti e quelli persi al follow-up, l'informazione sulla collocazione del paziente è disponibile per 91.432/148.591 casi (61,5% del totale); in particolare, 83.166 (91%) stanno affrontando l'infezione presso il proprio domicilio/in altra struttura, 211 casi (0,2%) si trovano su una Nave Quarantena, 45 (0,1%) sono ricoverati presso l'Ospedale Militare (Celio) e 8.010 (8,8%) sono ospedalizzati. Di questi, 861 (10,7%) sono ricoverati in Terapia Intensiva. Si sottolinea che i dati sullo stato clinico e sul reparto di degenza sono soggetti a modifiche dovute a un loro progressivo e continuo consolidamento. Tale informazione, nel flusso della Sorveglianza Integrata Nazionale coordinata dall'ISS, è aggiornata meno tempestivamente rispetto a quella fornita dal flusso di dati aggregato coordinato dal Ministero della Salute.

- La **Figura 19** mostra l'andamento dei dati aggregati, riportati dal Ministero della Salute al 20 ottobre 2020, per condizione di ricovero, isolamento domiciliare ed esito dei casi confermati di COVID-19. La **Figura 20** mostra la distribuzione percentuale di casi diagnosticati quotidianamente per condizione di ricovero, isolamento domiciliare.

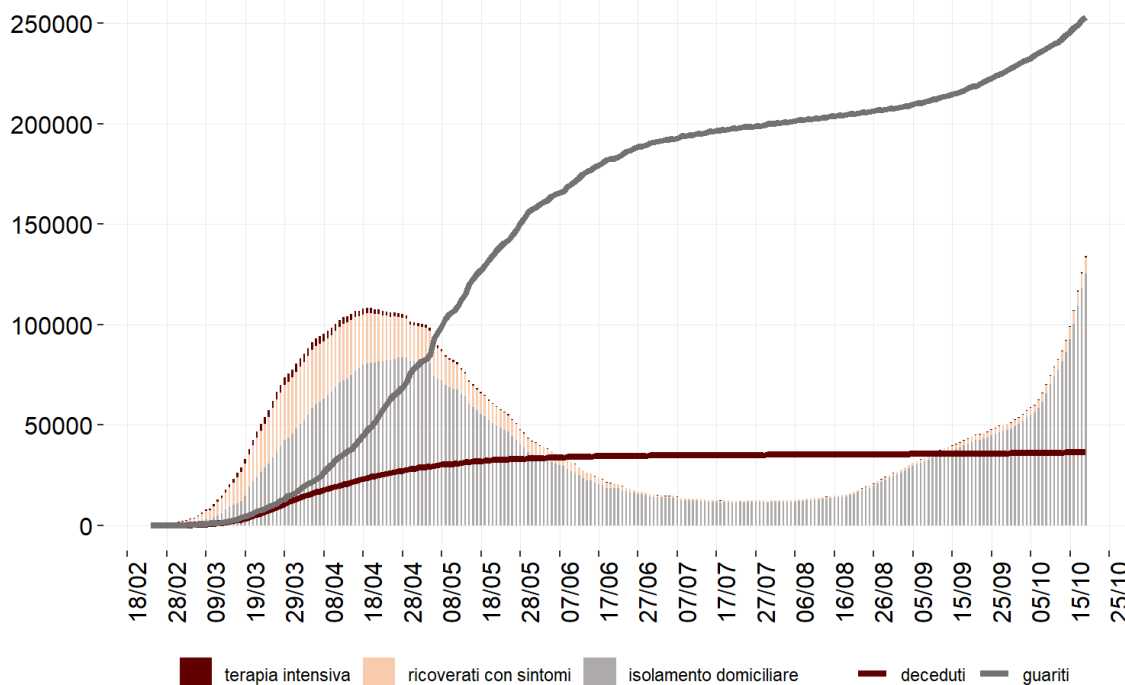


FIGURA 19 – NUMERO TOTALE DI CASI DI COVID-19 (ESCLUSI GUARITI E DECEDUTI) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO E NUMERO CUMULATIVO DELL'ESITO (N=434.449) AL 20/10/2020 (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

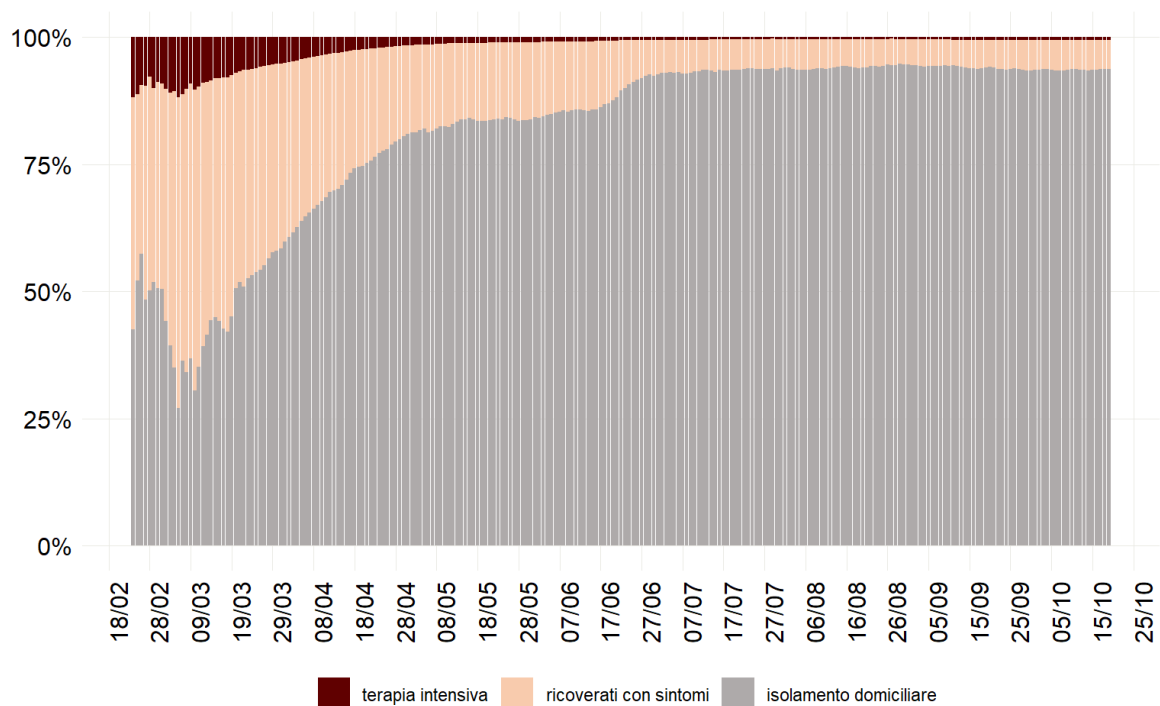


FIGURA 20 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA QUOTIDIANAMENTE PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

- Dall'inizio dell'epidemia sono stati diagnosticati 35.545 casi tra gli operatori sanitari (età mediana 47 anni) pari al 8,5% dei casi totali segnalati. La **Tabella 7** riporta la distribuzione dei casi segnalati per classe di età e la letalità osservata in questa popolazione.

TABELLA 7 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N=35.545) E DEI DECESSI (N=110) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI NEGLI OPERATORI SANITARI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
18-29	1.260	11.7	0	0.0	0%	2.960	11.9	0	0.0	0%	4.220	11.9	0	0.0	0%
30-39	2.221	20.6	1	1.2	0%	4.225	17.0	1	3.8	0%	6.446	18.1	2	1.8	0%
40-49	2.392	22.2	3	3.6	0.1%	7.325	29.6	1	3.8	0%	9.717	27.3	4	3.6	0%
50-59	2.896	26.9	17	20.2	0.6%	8.341	33.7	8	30.8	0.1%	11.237	31.6	25	22.7	0.2%
60-69	1.825	17.0	40	47.6	2.2%	1.822	7.4	11	42.3	0.6%	3.647	10.3	51	46.4	1.4%
70-79	128	1.2	14	16.7	10.9%	51	0.2	1	3.8	2%	179	0.5	15	13.6	8.4%
Età non nota o fuori range	41	0.4	9	10.7	-	58	0.2	4	15.4	-	99	0.3	13	11.9	-
Totale	10.763	30.3	84	76.4	0.8%	24.782	69.7	26	23.6	0.1%	35.545	100.0	110	100	0.3%

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI PER CUI NON È NOTO IL SESSO

- I dati riportati dalle Regioni/PA indicano che la letalità tra gli operatori sanitari è inferiore, anche a parità di classe di età (**Tabella 7**), rispetto alla letalità totale (vedi **Tabella 6**), verosimilmente perché gli operatori sanitari asintomatici e pauci-sintomatici sono stati maggiormente testati rispetto alla popolazione generale.
- La **Figura 21** riporta la proporzione di casi tra operatori sanitari sul totale dei casi segnalati in Italia per periodo di diagnosi (ogni 7 giorni). Da fine giugno la percentuale di operatori sanitari è inferiore al 5% del totale dei casi.

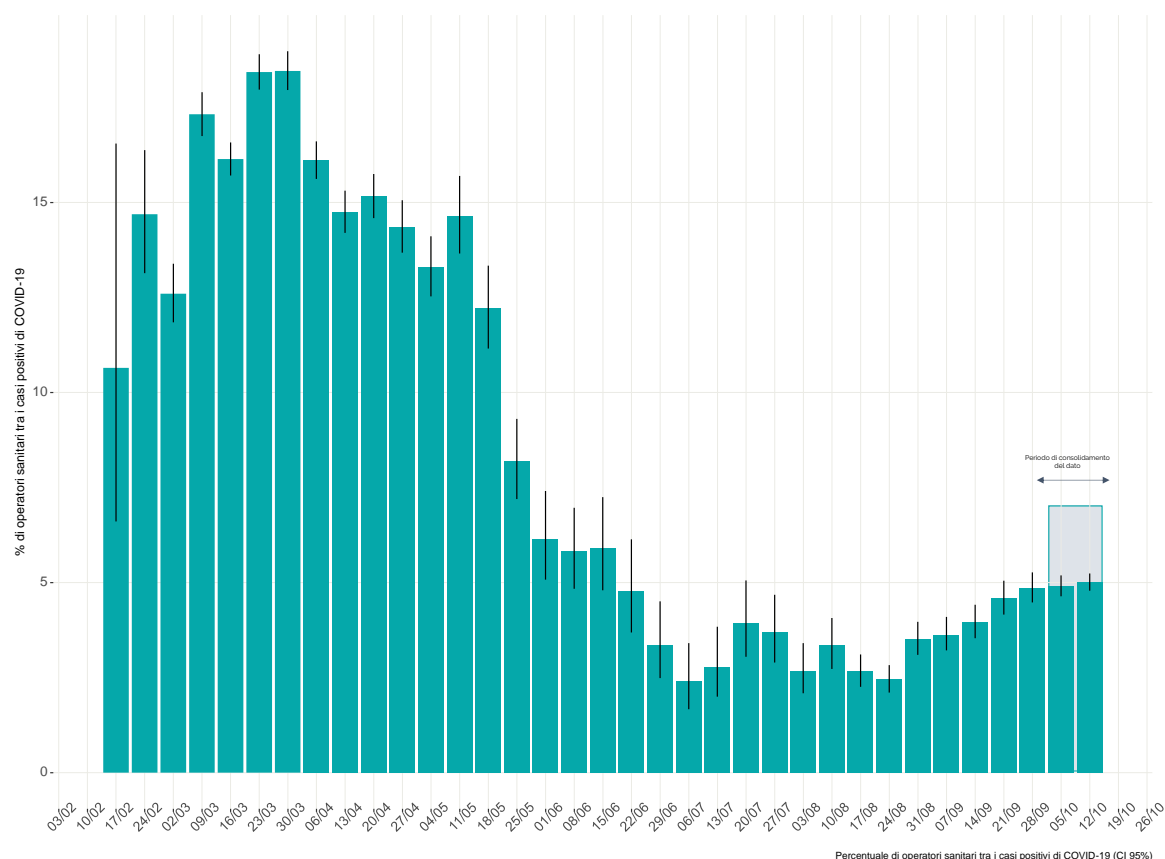


FIGURA 21 – PERCENTUALE DI OPERATORI SANITARI RIPORTATI SUL TOTALE DEI CASI DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER PERIODO DI DIAGNOSI (7 GIORNI).

NOTA: OGNI BARRA FA RIFERIMENTO ALL'INTERVALLO DI TEMPO TRA LA DATA INDICATA SOTTO LA BARRA E QUELLA SUCCESSIVA (ESEMPIO: 17 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 19-23 FEB, 24 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 24-30 FEB, ETC.).